

Indirizzo del sito delle nostre tre comunità : www.triestevangelica.org

Chiesa Elvetica e Valdese – Piazza S. Silvestro 1 – 34121 Trieste; tel. e fax 040 632770; elvetici.valdesi@virgilio.it
 Chiesa Metodista – Scala dei Giganti 1 – 34122 Trieste; tel. e fax 040 630892; chiesametodistatrieste@virgilio.it
 Past. Ruggero Marchetti – Via G. Brunner 8 – 34125 Trieste; tel. 040 3480366 ; uff. 040 2415915 ; cell. 3331693877
rmarchetti@chiesavaldese.org

“Ora, se si predica che Cristo è stato risuscitato dai morti, come mai alcuni tra voi dicono che non c’è risurrezione dai morti? Ma se non vi è risurrezione dai morti, neppure Cristo è stato risuscitato. E se Cristo non è stato risuscitato, vana dunque è la nostra predicazione e vana pure è la vostra fede. Noi siamo anche trovati falsi testimoni di Dio, poiché abbiamo testimoniato di Dio, che egli ha risuscitato il Cristo, il quale egli non ha risuscitato, se è vero che i morti non risuscitano. Difatti, se i morti non risuscitano, neppure Cristo è stato risuscitato. E se Cristo non è stato risuscitato, vana è la vostra fede, e voi siete ancora nei vostri peccati. Anche quelli che sono morti in Cristo, sono dunque periti. Se abbiamo sperato in Cristo per questa vita soltanto, noi siamo i più miseri fra tutti gli uomini.

Ma ora Cristo è stato risuscitato dai morti, primizia di quelli che sono morti. Infatti, poiché per mezzo di un uomo è venuta la morte, così anche per mezzo di un uomo è venuta la risurrezione dei morti. Poiché, come tutti muoiono in Adamo, così anche in Cristo saranno tutti vivificati, ma ciascuno al suo turno: Cristo, la primizia; poi quelli che sono di Cristo, alla sua venuta; poi verrà la fine, quando consegnerà il regno nelle mani di Dio Padre, dopo che avrà ridotto in nulla ogni principato, ogni potestà e ogni potenza. Poiché bisogna ch’egli regni finché abbia messo tutti i nemici sotto i suoi piedi. L’ultimo nemico che sarà distrutto, sarà la morte. Difatti, Dio “ha posto ogni cosa sotto i suoi piedi”. Ma quando dice che ogni cosa gli è sottoposta, è chiaro che colui che gli ha sottoposto ogni cosa, ne è eccettuato. Quando ogni cosa gli sarà stata sottoposta, allora anche il Figlio stesso sarà sottoposto a colui che gli ha sottoposto ogni cosa, affinché Dio sia tutto in tutti”.
(1 Corinzi 15, 12-28)

Fra un mese, sarà Pasqua. E noi ricorderemo nella gioia la risurrezione di Gesù. Lo faremo senza troppi problemi, né incertezze, perché, appunto, la risurrezione di Gesù non fa problema. In ogni caso, ce ne parla un bellissimo racconto: ci dice che è il lieto fine della vicenda di un uomo giusto che sembrava sconfitto definitivamente, e invece vince in modo straordinario, e con lui vince il bene.

E ancora e soprattutto, se anche abbiamo dei dubbi sulla sua storicità, la risurrezione è un bel mito fondatore della nostra fede, e ai miti non si chiede se siano veri o no.

E poi, alla fine, è bello festeggiare la Pasqua, e poiché non può esserci Pasqua senza risurrezione, ci conviene tenercela, questa antica credenza...

Ma se questo mito, questa venerabile tradizione, pretende di toccare direttamente la nostra realtà; se diciamo o pensiamo che la risurrezione di Gesù fonda e comporta la risurrezione di ciascuno di noi... allora è un’altra cosa. Allora fa problema: morire e poi risorgere, cioè ritornare alla vita con un corpo che è ancora il nostro e che però è diverso (perché la risurrezione è proprio questo, non è un evento puramente spirituale come l’immortalità o la trasmigrazione delle anime), vivere una nuova vita che nemmeno possiamo immaginare come mai potrà essere... viverla tutti quanti... tutti gli esseri umani apparsi sulla terra lungo i milioni d’anni d’esistenza della nostra umanità... e viverla per l’eternità, cioè in un tempo al di fuori dal tempo, questo per noi è inimmaginabile, chi può davvero crederlo? Noi non siamo più gli uomini e le donne imbevuti di miti e di miracoli di duemila anni fa; abbiamo una mentalità di

tipo scientifico, e certo la risurrezione è tutto, meno che un evento che sia possibile verificare scientificamente, e allora per noi è qualcosa d’irreale, di incredibile...

E infatti alla risurrezione, alla risurrezione nostra e dei nostri cari, non ci crediamo quasi più. Chi ha a che fare con persone anche credenti colpite da un lutto, sa come l’ipotesi di una possibile nuova vita del proprio caro defunto è oggi talmente nebulosa e avvolta da incertezze, da essere di fatto irrilevante. In una casa colpita da un lutto, si parla della morte, delle sue modalità, delle sofferenze e della fine delle sofferenze, si ricorda la persona scomparsa, la sua storia, i suoi affetti, la sua fede, si parla di tante cose, ma quasi mai della sua possibile risurrezione. Non è che la si neghi... forse è peggio: non ci si pensa proprio!

L’unico che ne parla (se ne parla) è il pastore, ma spesso ha l’impressione di parlare di qualcosa che non tocca più di tanto chi l’ascolta: qualcosa di scontato in una chiesa, ma un sogno o poco più...

Insomma (è la stranezza della storia umana), proprio con la nostra modernissima mentalità scientifica siamo tornati al tempo dell’apostolo Paolo. Anche allora, infatti, molti membri della chiesa di Corinto credevano nella risurrezione di Gesù, e invece non credevano alla loro risurrezione. Dicevano: “Noi siamo già risorti a livello spirituale, perché l’essere diventati cristiani ci ha cambiato la vita rispetto al nostro paganesimo di prima! Ma quanto a una risurrezione corporale dopo la nostra morte, questo non lo crediamo. Gesù è risorto perché era il Figlio di Dio, e la morte non poteva tenere avvinto nei suoi lacci un essere divino come

lui, ma quanto a noi... noi siamo degli umani, il nostro corpo è fatto di materia destinata a perire. Come possiamo anche solo pensare che gli elementi di cui è composto il nostro fisico, quegli elementi che la morte decompone e disperde nella terra e nell'acqua e che poi la natura riutilizza, possano rimettersi insieme e tornare alla vita dopo essere stati totalmente annientati?"

Questi erano ieri i pensieri di quegli antichi cristiani, e sono oggi i nostri pensieri. E cosa dice Paolo confrontandosi con questi "pensieri" dei nostri antichi padri di Corinto? *"Se non c'è la risurrezione dei morti, neppure Cristo è stato risuscitato. E se Cristo non è stato resuscitato, la nostra predicazione è vana, ed è vana anche la vostra fede"*. Insomma, o credi che anche tu risorgerai, o tu non sei cristiano. Essere cristiano è credere che Gesù è risorto. E se è risorto lui, risorgiamo anche noi; se noi non risorgiamo, nemmeno lui risorge. Perché la risurrezione di Cristo non è un fatto che riguarda solo lui: la sua è la tua risurrezione! O tutti, lui compreso, o nessuno! Non c'è via di mezzo!

Questo ha una sua logica, sulla quale vorrei riflettessimo. La risurrezione - abbiamo detto - non è l'immortalità dell'anima, e invece è una realtà "corporale": o risorgi con un corpo, o non risorgi. E abbiamo già sentito quali difficoltà questo provocasse a Corinto, e sappiamo che in noi provoca esattamente le stesse difficoltà.

Ma cos'è un corpo? È soltanto carne, ossa, sangue, materia cerebrale, o è anche qualcos'altro? Nella Bibbia non si parla dell'anima: l'essere umano si identifica con la sua corporeità, ogni uomo e ogni donna è fondamentalmente il proprio corpo, che non è solo materia. Il corpo è l'organo, lo strumento.. il sistema che rende possibili le nostre relazioni e perciò la nostra vita, perché la nostra vita è relazione. Il nostro corpo infatti, e con lui il nostro "io", non può sussistere se non è collegato, in maniera vitale, al suo ambiente (ha bisogno d'aria, d'acqua, di cibo) e agli altri viventi: già all'inizio del nostro stesso esistere, noi nasciamo da altri, dai nostri genitori; il nostro corpo è un prodotto di altri corpi... Ma poi abbiamo bisogno di essere circondati dagli altri esseri umani. per continuare a vivere: per crescere, per formare noi stessi, per diventare quello che noi siamo... Siamo infatti ciò che siamo, non solo perché i nostri genitori ci hanno dato la vita, ma anche perché i nostri maestri ci hanno insegnato a vivere, a conoscere il mondo, perché siamo stati influenzati e plasmati dalle nostre amicizie, dal nostro ambiente di lavoro, dai libri, dai giornali, dai viaggi, dalla radio, dalla televisione, dalla musica...

Insomma, noi siamo quello che gli altri hanno contribuito a costruire, siamo il prodotto di una cultura che non è innata in noi, e che ci viene data, e parliamo una lingua che altri hanno creato e parlato ben prima di noi e che poi è diventata così nostra che senza di lei non potremmo nemmeno formulare i nostri pensieri, provare i nostri affetti...

E tutto questa continua ininterrotta comunicazione, questo scambio veramente vitale, tutto avviene tramite il corpo, e vale anche il contrario: il nostro corpo vive in questo scambio. E quando lo scambio cessa, noi moriamo. Pensate quanto questo sia strano e quanto sia anche chiaro: quando siamo morti, il nostro corpo materiale c'è ancora, ma noi non ci siamo più. E perché non ci siamo più?

Di chi muore si dice giustamente che è mancato. Noi non ci siamo più perché siamo al tempo stesso il fattore e il prodotto di una continua comunicazione fra noi e gli altri... e quando questa comunicazione s'interrompe, quando

"manca", siamo noi che "manchiamo". La morte è la fine dello scambio, la fine delle comunicazioni che ci "fanno"... ci mantengono vivi.

Ma allora, se le cose stanno così, noi capiamo perché Gesù non può essere risorto solo lui! La risurrezione di un corpo che (come abbiamo visto) è un sistema di comunicazione, e vive di comunicazione, senza alcun altro con cui comunicare, sarebbe un'assurdità! Insomma, per vivere la sua vita corporale di risorto, Gesù ha bisogno di noi, come ha avuto bisogno di altri esseri umani per vivere sulla terra la sua vita di *"figlio dell'uomo"*!

Davvero, come dicevo prima: o tutti o nessuno! La risurrezione è una realtà collettiva, che riguarda un insieme: l'insieme dell'umanità. Davvero, come dice Paolo, Cristo risuscitato dai morti è la *"primizia"*. Se lui è veramente risuscitato, non possiamo non risuscitare anche noi, per vivere, per comunicare per sempre con lui e fra di noi...

E quando dico "noi" intendo dire "tutti". Una caratteristica positiva della nostra epoca è la consapevolezza molto più chiara che non nel passato - che l'umanità è "una".

Questa consapevolezza nasce ed è alimentata anche dal progresso tecnico. Vengono alla mente le foto della terra, per certi aspetti persino toccanti, scattate dagli astronauti: vedi il nostro bel pianeta blu sullo sfondo nero dello spazio, e non puoi non pensare che su questo corpo colorato e che corre nel buio, abbiamo tutti una sorte comune, una fragilità e una bellezza condivise. E vengono anche alla mente le informazioni che lo studio del DNA umano sta dando ai genetisti, che dimostrano che tutti gli esseri umani hanno una stessa origine, fanno parte della stessa famiglia.

Se ora questa consapevolezza la applichiamo alla risurrezione, quell'unità fondamentale dell'umanità esige che tutti risorgano: viviamo insieme e ci salviamo insieme. Noi siamo troppo legati gli uni agli altri perché anche solo uno possa andare perduto... Siamo come un tessuto, che non può rinunciare a un solo filo sotto pena di sfilacciarsi irrimediabilmente. È difficile immaginare un essere umano che non abbia mai amato nessuno, o che non sia mai stato amato da nessuno... e allora, perché nessuno viva la sua risurrezione con il dolore dell'assenza di chi ama e di chi lo ama, tutti risorgeremo! È la meravigliosa esigenza di solidarietà della risurrezione. Che ci deve già qui, sul nostro pianeta blu in volo nello spazio, portare a vivere in maniera totale proprio la solidarietà. Perché anche qui la mia felicità dipende dall'amore degli altri verso me e dal mio amore verso di loro, e da questo scambio d'amore dipende anche la loro felicità, la felicità di tutti... Io non posso pensare: "Ho fatto la mia parte nella vita, per me e per i miei cari, gli altri si arrangino...". Le guerre, le violenze, le ingiustizie che avvelenano e disgregano l'umanità sono le mie: ne sono responsabile con tutti gli altri umani...

La risurrezione di Gesù, *"primizia"* della nostra, ci assicura che il male non riuscirà a trionfare, e che i nostri sforzi per vivere già adesso la beatitudine della solidarietà, non andranno perduti. Non a caso, Paolo conclude il suo *capitolo 13*, tutto dedicato alla risurrezione, con questa esortazione che è anche una grande consolazione: *"Perciò, fratelli miei carissimi, (per il fatto che Cristo è risorto e anche noi risorgeremo) state saldi, incrollabili, sempre abbondanti nell'opera del Signore, sapendo che la vostra fatica non è vana nel Signore"* (1 Corinzi 15, 58).

Ruggiero Marchetti

Centro Studi "Albert Schweitzer" - Associazione Culturale Evangelica
Attività svolta nell'anno sociale 2014

Iniziando un **ciclo di conferenze dedicato alla famiglia**, argomento delle conferenze mensili scelto dal Centro studi per l'anno 2014, il **Pastore Ruggero Marchetti** ha presentato venerdì 31 gennaio una riflessione a partire da **"Le Avventure di Pinocchio": "C'era una volta un re... un pezzo di legno...la famiglia... Siamo tutti burattini senza fili?"**

Il **26 febbraio** si è svolta l'**assemblea annuale** dei soci con l'approvazione del bilancio consuntivo 2013 e quello preventivo 2014, e con la **programmazione di massima del programma di attività per il 2014**.

Giovedì 28 marzo il prof. **Enrico Benedetto**, docente di Teologia pratica alla Facoltà valdese e direttore della rivista *Protestantesimo*, ha tenuto la seconda conferenza sulla famiglia con una riflessione di taglio teologico e pastorale dal titolo **"Famiglie 2014: tra fine-serie e Promozioni. Per una lettura evangelica del cambiamento"**.

Venerdì 4 aprile si è tenuto il **Recital "Li Valdès"** di **Jean Louis e Maura Sappè**, del Gruppo Teatro Angrognà: una carrellata sulla storia valdese dal XII secolo ad oggi scandita dai canti di quel popolo chiesa.

Mercoledì 30 aprile **Dea Moscarda**, già docente di storia del diritto all'Università di Trieste, nel terzo incontro dedicato alla famiglia ha parlato dell'evoluzione dell'istituto familiare nella storia del diritto: **Quale "matrimonio tradizionale"? Documenti sul matrimonio tra il XIV e il XVIII secolo**.

Venerdì 16 maggio quarto incontro sulla famiglia: la Pastora **Lidia Maggi**, ha parlato sul tema: **"L'amore al tempo dei patriarchi. Un viaggio nelle famiglie della Bibbia"**.

Il **7 giugno**, **Gita culturale annuale "Venezia e la Riforma protestante, storia e luoghi dal Cinquecento ad oggi"**, che ha avuto come meta appunto Venezia, con tutta la sua rilevanza per le presenze di idee e persone vicine alla Riforma, e i rapporti con il Nord protestante. Il programma dettagliato si può leggere **nel sito**.

Martedì 24 giugno la **Prof. Romana Pacia**, dell'Università di Trieste, ha concluso il ciclo sulla famiglia con una conferenza su **"Le nuove convivenze e la recente normativa sulla filiazione"**.

Martedì 7 ottobre si è aperta la **ventiduesima edizione dell'Ottobre organistico**, con un concerto del duo **Mauro Maur** (tromba) e **Françoise de Clossey** (organo). A seguire: lunedì 13 ottobre il concerto di **Margarita Schwarczeswakaja** (soprano) e **Marju Riisikamp** (organo); lunedì 20 ottobre i chitarristi **Ardeshir Sepehrkhoui** e **Navid Zandhaveh**; lunedì 27 ottobre il **Coro Antonio Illesberg** diretto da Tullio Riccobon. Ha concluso l'Ottobre organistico il concerto di **Giuseppe Zudini** (organo) di lunedì 3 novembre.

Venerdì 24 ottobre il past. **Ruggero Marchetti** ha tenuto una conferenza su **"L'idiota" di Dovstoevskij: "Il compito impossibile di rappresentare un uomo assolutamente buono"**. Una riflessione sulla fede dello scrittore russo e sul suo sconvolgente tentativo di presentare un'apparizione di Cristo tra le persone del suo tempo.

Martedì 11 novembre nella **Libreria Ubik**, **presentazione del libro** a cura di **Dea Moscarda**, edito da Gabrielli, **"La donna nel Cristianesimo, tra storia e futuro"**, contenente i contributi di **Paolo Ricca, Lidia Maggi, Elizabeth Green, Dieter Kampen, Stella Morra, Gianfranco Hofer, Dario Fiorensoli**. Hanno parlato **Renata Brovedani**, già presidente della Commissione pari opportunità e docente al Liceo Galilei, il pastore **Ruggero Marchetti, Giovanna Paolin** dell'Università di Trieste

Il **14 e il 15 novembre**, nella basilica di San Silvestro e nell'Aula luterana di via s. Lazzaro 19, si è tenuto l'annuale **Convegno teologico**, sul tema: **Immigrazione oggi e le chiese**. Relazioni di **Paolo Ricca, Alessia Passarelli, Michel Charbonnier, Walter Citti**.

Come ogni anno abbiamo poi ospitato spettacoli, saggi finali e concorsi. Le richieste provengono ormai quasi sempre dalle stesse Associazioni e il rimborso spese che riceviamo per la concessione della sala è stato inferiore rispetto allo scorso anno. I costi hanno rispettato quanto preventivato nel bilancio preventivo. Tutti gli eventi sono stati inviati per la pubblicità alla stampa locale e alle rubriche del *Giornale Radio RAI del Friuli Venezia Giulia* nonché su *"Riforma"* e *"Culto Evangelico"*. Gli ingressi sono stati sempre gratuiti e aperti a tutta la cittadinanza.

Il Consiglio Direttivo: presidente Anna Rossi Illy, vice presidente Dea Moscarda Hofer, tesoriere Paolo Chersich, segretaria Elena Cozzi, consiglieri pastore Dieter Kampen, pastore Ruggero Marchetti; segreteria organizzata Chiara De Boni Carlee.

Centro Studi "Albert Schweitzer"
Conferenze 2015 sulla Libertà

Venerdì 27 marzo 2015, ore 17.30
Basilica di San Silvestro-Cristo Salvatore
**Alle radici della libertà dell'Occidente,
tra Atene e Gerusalemme**
Relatore:
prof. Gianfranco Hofer
del Centro Studi *Albert Schweitzer*

Venerdì 24 aprile 2015, ore 17.30
Chiesa luterana di Largo Panfili
**La libertà di "spegnersi per traboccante
sovrabbondanza". La vita e il pensiero dello
scrittore goriziano Carlo Michelstaedter,
morto suicida a 23 anni.**
Relatore : past. Ruggero Marchetti

Calendario dei culti dal 15 marzo al 3 maggio 2015

domenica 15 marzo - ore 10.30	San Silvestro - Cristo Salvatore	Ruggero Marchetti
domenica 15 marzo - ore 11.00	Scala dei Giganti - Cena del Signore	Nino Gullotta
domenica 22 marzo - ore 10.30	San Silvestro - Cristo Salvatore	Dieter Kampen
domenica 22 marzo - ore 11.00	Scala dei Giganti	Ruggero Marchetti
domenica 29 marzo - ore 10.30	San Silvestro - Cristo Salvatore Culto della Domenica delle Palme	Ruggero Marchetti
domenica 29 marzo - ore 11.00	Scala dei Giganti Culto della Domenica delle Palme	Raul Matta
giovedì 2 aprile - ore 18.00	Scala dei Giganti Culto del Giovedì santo Istituzione della Cena del Signore	Ruggero Marchetti
venerdì 3 aprile - ore 18.00	San Silvestro - Cristo Salvatore Culto liturgico del Venerdì santo Celebrazione della Passione del Signore	Ruggero Marchetti
domenica 5 aprile - ore 10.30	Scala dei Giganti - Culto unificato Pasqua di Risurrezione Celebrazione della Cena del Signore	Ruggero Marchetti
domenica 12 aprile - ore 10.30	San Silvestro - Cristo Salvatore	Gianfranco Hofer
domenica 12 aprile - ore 11.00	Scala dei Giganti	Ruggero Marchetti
domenica 19 aprile - ore 10.30	San Silvestro - Cristo Salvatore	Liberante Matta
domenica 19 aprile - ore 11.00	Scala dei Giganti - Cena del Signore	Nino Gullotta
domenica - 26 aprile - ore 10.30	San Silvestro - Cristo Salvatore	Ruggero Marchetti
domenica 26 aprile - ore 11.00	Scala dei Giganti	Silvano Fani
domenica 3 maggio - ore 10.30	Scala dei Giganti Culto unificato con Cena del Signore	Ruggero Marchetti

CICLO PRIMAVERILE DELLO STUDIO BIBLICO LETTURA DEL VANGELO DI GIOVANNI (DAL CAPITOLO 5 IN POI)

Dal 16 aprile alle ore 18.00, nei locali della Chiesa metodista di Trieste in Scala dei Giganti 1 riprenderemo la lettura comunitaria del Vangelo di Giovanni a cura del past. Ruggero Marchetti. Gli incontri, previsti fino all'inizio di giugno, si terranno tutti i giovedì dalle ore 18.00 alle 19.30.

UN AVVISO IMPORTANTE : Finalmente è entrato in funzione l'ascensore che, superando ogni barriera architettonica, porta tutti quelli che ne hanno la necessità dal livello stradale direttamente ai locali della chiesa metodista.

Domenica 29 marzo 2015 **GIORNATA DI SOLIDARIETÀ**

Le sorelle dell'Unione Femminile Elvetica-Valdese, dopo il culto domenicale della Basilica di San Silvestro-Cristo Salvatore, vi attendono per farvi trascorrere ore liete e interessanti.

Questo il Programma:

ore 12.30 : pranzo a buffet (ampia scelta)

ore 15. 00: la prof.ssa Dea Moscarda catturerà la nostra attenzione con una conversazione insolita e stimolante: "Il trucco delle donne al tempo di Augusto, narrato dal poeta Ovidio".

ore 16, a seguire: intrattenimenti vari, in gioiosa compagnia.

Vi aspettiamo numerosi e numerose! La responsabile: Rosy C. Balos

CAMMINARE INSIEME

CIRCOLARE DELLA CHIESA EVANGELICA METODISTA DI TRIESTE



« Fate tutto il bene che potete con tutti i mezzi che potete, in tutti i modi che potete, in tutti i luoghi che potete, tutte le volte che potete, a tutti quelli che potete, sempre, finché potrete. »

(John Wesley)

• **La Settimana di rinuncia**

La settimana che inizia con la domenica delle Palme (quest'anno dal 29 marzo al 4 aprile), nelle Chiese metodiste, è dedicata alla “rinuncia”.

Anticamente, i giorni che precedevano la Pasqua erano giorni di digiuno e di preghiera: ciò che veniva risparmiato veniva donato ai più poveri. Anche a noi, assieme alla preghiera, è chiesto di rinunciare a qualcosa in questa settimana e di compiere, con quanto “non speso”, un gesto di solidarietà nel ricordo del grande dono fattoci da Dio risuscitando Gesù Cristo e aprendoci la strada ad una vita autentica.

Tale gesto di riconoscenza viene devoluto – anche qui: come segno di gratitudine! – a quanti hanno predicato l'Evangelo nelle nostre chiese o in loro ricordo. Infatti le offerte sono devolute al “Fondo Pensioni” utilizzato dall'amministrazione della nostra Chiesa per le pensioni dei pastori emeriti e delle vedove

• **La Lettura quotidiana della Bibbia**



Il gruppo triestino della Lettura quotidiana della Bibbia è attualmente impegnato a leggere il libro dei Salmi. Lunedì 16 marzo leggerà il *Salmo 130*. Ogni sorella o fratello nella fede che vorrà unirsi a questa lettura insieme privata e comunitaria è il benvenuto!

UN AVVISO IMPORTANTE : Finalmente è entrato in funzione l'ascensore che, superando ogni barriera architettonica, porta tutti quelli che ne hanno la necessità dal livello stradale direttamente ai locali della chiesa metodista.



UNIONE E FORZA

CIRCOLARE AI MEMBRI ED AMICI DELLE COMUNITA'
EVANGELICHE RIFORMATE **ELVETICA E VALDESE** DI TRIESTE

Che tutti siano uno, affinché il mondo
creda che Tu mi hai mandato (Giov. 17.21)

Fortificati in ogni cosa secondo
la potenza della tua Gloria (Col. 1.11)



Riportiamo una sintesi della meditazione tenuta dalla sorella Rosy C. Balos domenica 8 marzo 2015 in San Silvestro-Cristo Salvatore nel corso del Culto della Giornata Mondiale di Preghiera.

*"I due temi di Giovanni e Filippesi, proposti per la **Giornata Mondiale di Preghiera**, cosa hanno in comune? Hanno un forte messaggio, un'esortazione all'amore e all'umiltà: la lavanda dei piedi è infatti un umile gesto di Gesù verso i suoi discepoli, lui che da "Rabbi - Maestro" si abbassa a servo. Poi Gesù chiede ai suoi: "Capite quello che vi ho fatto?". Perché questa domanda? Perché Gesù vuole essere certo che realmente capiscano il vero significato del suo gesto... dà loro istruzioni, dà loro un modello da seguire perché sappiano come comportarsi in seguito, quando saranno soli dopo la sua dipartita che sa essere prossima: presto, molto presto "saranno compiute su di lui tutte le cose scritte dai profeti", ed egli, in ubbidienza al Padre, è pronto a "dare la sua vita come prezzo di riscatto per molti" (Marco 10,45). L'apostolo Paolo ha voluto sottolineare che per una vera e duratura unità fra cristiani è importante essere simili a Cristo, che è divenuto servo e s'è fatto ubbidiente fino alla dolorosa e infamante "morte di croce".*

Manifestare lo stesso amore, uniti e unite nello Spirito e nei propositi, è ciò che Dio chiede a noi per una Chiesa in movimento, "viva" e non passiva... Parole che devono scuoterci, spronarci, con Amore, Gioia, Umiltà ed Entusiasmo. "Tutto ciò che fu scritto nel passato" - esorta l'Apostolo Paolo (Romani 15, 4-6) - "fu scritto per nostra istruzione, affinché mediante la pazienza e la consolazione glorifichiamo Dio... Accoglietevi gli uni gli altri,, come anche Cristo vi ha accolti, per la gloria di Dio".

In attesa del suo Regno che viene c'è tanto da fare... aiutare, consolare, confortare... Ci sorprenderemo, care sorelle e fratelli, amiche e amici, di scoprire quanto bene fa, anche a noi stessi, questa empatia, donare un po' del nostro tempo, una parola buona, un sorriso, un abbraccio, a quanti soffrono..."

OFFERTE

In memoria :

di Evelina Müller, da Virginia Loprieno	euro	100
di Maria Malnic, dal figlio Giuseppe Poberai,	"	150

Per la Born Foundation :

da Dea Moscarda e Granfranco Hofer	"	200
dall'Unione femminile elvetica-valdese	"	800
dalla Sig.ra Carla	"	50
dalla Scuola "Campi Elisi"	"	639,50

Per la Cassa Beneficenza Elvetica

dall'Unione femminile elvetica-valdese	"	500
in memoria di Laura Salvador, da famiglia Sossi	"	30
per libro del pastore Coisson, da famiglia Sossi	"	20

Ricordiamo che per contribuzioni e offerte l'IBAN della Chiesa Valdese di Trieste è:
IT 21 K 03359 01600 100000013894

Ricordiamo anche i recapiti per elargizioni a favore della Comunità elvetica:
c/c postale 11469343, intestato a *Comunità evangelica di confessione elvetica*
c/c Friuladria IT51A 05336 02200 000030025722